

A SZENTGOTTHÁRDI CSATA

A könyvet írták:

Csuk Ferenc | dr. Gábor László | Horváth Zsuzsanna | Kovács-Buna József
Molnár Piroska | Szép Renáta | Baráth Zsolt | Czigány István | Hausner Gábor | Nagy Levente
Pálffy Géza | Perjés Géza | Sudár Balázs | dr. Tóth Ferenc

A fotókat készítették:

Bana Ferenc | Bartos Károly | Bonyhádi Zoltán | Dancsecs Árpád | dr. Gábor László
Herczeg Rita | Jene Sándor | Kerényi János | Simon Attila | Veres Gábor

A kötet megjelenésében közreműködtek:

Csicsai Dóra | Domiter Judit | Honismereti Klub | Kerényi János
Nyelvhatár Oktatási Stúdió és Fordítóiroda Szolgáltató Bt. | Szentgotthárdi Fotóklub | Szentgotthárd Város Önkormányzata

Megjelent 2015-ben a Szülőföld Könyvkiadó gondozásában.

A kiadásért felel: Farkas Csaba

ISBN 978-615-5214-96-7

A könyvben megjelenő fotók szerzői jogvédelem alatt állnak.

Minden jog fenntartva. Tilos ezen kiadvány bármely részét sokszorosítani,
információs rendszerben tárolni, vagy sugározni bármely formában vagy módon,
a kiadóval történt előzetes megállapodás nélkül.



ÚJ MAGYARORSZÁG
VIDÉKFEJLESZTÉSI PROGRAM
2007-2013

Európai Mezőgazdasági Vidéfejlesztési Alap:
a vidéki területekbe beruházó Európa

A SZENTGOTTHÁRDI CSATA

HÁBORÚ ÉS BÉKE ZRÍNYI MIKLÓS KORÁBAN



SZÜLŐFÖLD KÖNYVKIADÓ
SZOMBATHELY

2015

Cher Lecteur,

Szentgotthárd est une source inépuisable. Cette proposition est prouvée par le fait que vous feuilliez déjà la quatrième publication relative à Szentgotthárd. Nous avons introduit la ville à l'aide des photos puis en la suivant aux yeux d'enfant d'un autre point de vue, en vous rapprochant à la ville de la Hongrie la plus occidentale. Nous avons récapitulé notre histoire de plusieurs centaines de siècles dans une publication illustre à l'occasion de la 830e anniversaire de la fondation de la ville et maintenant, la 350e anniversaire de la bataille de Szentgotthárd de 1664 donne une nouvelle opportunité pour publier des ressources riches.

Notre livre satisfait les besoins scientifiques, culturels du lecteur en même temps son intérêt du savoir en style léger. En mai 2014, dans le cadre d'une conférence internationale où plusieurs contributeurs hongrois et étrangers partageaient avec l'audience leurs connaissances, leurs résultats de recherche, nous avons évoqué les événements de la bataille - qui exerçait un effet considérable aussi à l'Europe - dont vous pouvez trouver quelques-uns ici. Nous avons considéré les lecteurs qui préfèrent un style plus léger, moins scientifique: la deuxième partie de ce livre contient beaucoup de choses intéressantes aussi pour eux.

Nous espérons que cette publication sera intéressante pour vous, pour mieux connaître Szentgotthárd et son histoire, et, s'il est comme ça, alors nous serions à votre disposition dans notre ville où vous pouvez découvrir nos monuments, nos valeurs bâties et aussi bien que nos valeurs naturelles.

Gábor Huszár
maire

Caro lettore!

Szentgotthárd è una fonte inesauribile. A dimostrarlo vi è questa quarta pubblicazione sulla città che ora tenete in mano. In precedenza avevamo già presentato la località tramite foto e successivamente potevate conoscere più profondamente, sotto altri aspetti, la città più occidentale dell'Ungheria e cioè, come la vedono i bambini. In occasione dell'anniversario 830° della sua fondazione era stata riassunta la storia plurisecolare in una pubblicazione illustrativa e ora vi è l'anniversario 350° della battaglia di Szentgotthárd a fornirci motivo per presentare al pubblico la raccolta ricchissima disponibile sull'evento.

Questo libro mira a soddisfare varie aspettative dei lettori, da interessi scientifici a esigenze educative e culturali. Nel maggio 2014, nell'ambito di una conferenza internazionale, erano evocati gli episodi della battaglia di Szentgotthárd che avevano svolto un ruolo significativo anche a livello europeo, numerosi studiosi ungheresi e stranieri condividevano il risultato della loro ricerca sull'argomento – ora potete conoscere alcune di queste affermazioni. Inoltre, abbiamo pensato anche a coloro che preferiscono lo stile più leggero e meno scientifico, la seconda parte del libro è dedicato a presentare alcune curiosità.

Speriamo che il nostro libro susciterà il vostro interesse nei confronti di Szentgotthárd e della sua storia e se così fosse, noi saremo in attesa ad accogliervi con piacere nella nostra città tanto amata, dove potete scoprire personalmente i ricordi del passato, i valori costruiti e naturali.

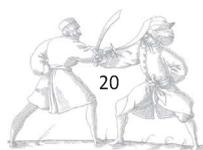
Gábor Huszár
Sindaco

Prefazione

FERENC TÓTH

L'anniversario 350° della battaglia di Szentgotthárd - e degli eventi bellici del 1664 in Ungheria - recentemente ha attirato l'attenzione sull'importanza dell'episodio anche a livello europeo. La vittoria cristiana del 1 agosto 1664 contro l'esercito ottomano che aveva già attraversato il fiume Rába merita giustamente di essere considerato un simbolo paneuropeo, oggetto di orgoglio di tutti di coloro che oggi stanno lavorando a riunire le forze del nostro continente. Il giubileo può sollevare una serie di domande anche nei nostri giorni. Ora proviamo ad evocare gli avvenimenti sotto diversi aspetti. Le radici della grande guerra turca degli anni 1664-65 risalgono a un'epoca precedente. Le truppe dell'esercito ottomano apparvero di nuovo nei territori transilvani e ungheresi dopo un lungo periodo pacifico, in conseguenza alla sconfitta della campagna contro la Polonia condotta dal principe di Transilvania, György II Rákóczi, e l'imperatore Leopoldo I, per rispondere all'avanzamento turco, fece movimentare notevoli forze militari. La guerra divampò il suo furore nel 1663 e con la caduta di Érsekújvár la conquista turca raggiunse la sua massima estensione anzi, le truppe ottomane minacciarono addirittura Vienna. Avendo sentito l'imminente pericolo alla città imperiale i paesi europei incominciarono a concentrare le proprie forze e ciò si tradusse nel rafforzamento del contingente militare dell'impero, in particolare con truppe di notevole entità arrivate da territori tedeschi dell'impero e dal regno francese.

Durante la campagna invernale del 1664 il generale Zrínyi Miklós riuscì a distrarre l'esercito principale dei turchi verso Kanizsa e il Transdanubio Occidentale e quindi, ad allontanarlo dal suo itinerario abituale lungo il fiume Danubio - e con esso, anche dalle basi di rifornimento - così i turchi giunsero il Rába all'altezza di Körmend. L'importanza strategica dei fiumi è da mettere in rilievo - secondo l'opinione di alcuni ricercatori i fiumi svolsero addirittura il ruolo delle fortificazioni in Ungheria - e il Rába rappresentò l'ultimo ostacolo sulla strada verso Vienna. Fallito il primo tentativo di traversata i turchi riuscirono a prendere piede nei dintorni dell'odierno Mogsersdorf ma con la successiva battaglia gli alleati cristiani respinsero i nemici all'altra riva del fiume. Degli obiettivi dei turchi ne sappiamo poco, ma probabilmente vollero fare la pace essendosi in una posizione vittoriosa perché l'inviato dell'imperatore turco marciava al fianco del gran visir Köprülü Ahmed, avendo già in mano le condizioni da offrire per la pace. Tra gli alleati esistettero diverse opinioni, dal parere cauto di Montecuccoli a quello più impetuoso dei generali francesi e tedeschi. In base al numero dei soldati delle truppe alleate abbiamo a disposizione informazioni relativamente precise sulle loro forze partecipanti alla battaglia. Si parla di 25.000 persone ma bisogna tenere conto che questo è un numero registrato nei documenti mentre in realtà si trattava di un fattore variabile con squadre e forza combattiva sempre diverse. La stessa cosa riguarda l'esercito ottomano per il quale sono disponibili dati meno precisi. Le stime precedenti parlavano di un contingente ottomano di 100.000 uomini, oggi invece queste stime sono molto più prudenti e suppongono 60-80.000 mila persone. Tuttavia, complessivamente si presentò una forza militare mai vista nella zona di Szentgotthárd e non va dimenticato che si trattava degli eserciti più potenti attrezzati con gli armamenti più recenti dell'epoca. Per farne un paragone, come se oggi si svolgesse un'operazione militare della NATO poiché nell'esercito cristiano furono rappresentate varie nazioni. I cronisti dell'epoca, lungo il fiume Rába, poterono assistere ad un'occasione molto rara e cioè, quando le truppe francesi e quelle dell'impero austriaco, nemici per secoli, combatterono spalla a spalla contro gli ottomani. Sebbene lo scontro finale non era stato previsto in questa zona, lo svolgimento della battaglia ulteriormente ci sembra un grandioso spettacolo teatrale. I turchi incominciarono l'avanzata nel cerchio ben definibile del Rába - sul "palco" - mentre gli alleati si radunarono appoggiandosi sulle colline adiacenti sulla riva sinistra del Rába. Fu così che il comando generale delle forze alleate poté osservare la battaglia dall'alto, quasi da spettatore. Analizzando le diverse incisioni dell'epoca i periti hanno potuto definire con grande probabilità anche il posto da dove l'artista aveva seguito gli avvenimenti ... Secondo le



abitudini dell'età barocca la battaglia si rese ancora più teatrale da accompagnamento musicale e discorsi di incoraggiamento. In seguito all'attacco feroce dei turchi radunati nel cerchio del Rába le truppe inesperti dell'impero che marciarono al centro dell'esercito cristiano si ritirarono ed i turchi passarono molti di loro a fil di spada. Successivamente prese inizio il controffensiva dell'impero e dei francesi che alla fine avrebbe definito il risultato della battaglia. Dopo le difficoltà iniziali gli avvenimenti parvero svolgersi secondo uno spettacolo ben congegnato, come in un dramma francese e in seguito al successo alcune persone cercarono ad attribuire il ruolo del regista e del protagonista a sé stessi.

Secondo alcune convinzioni nella battaglia di Szentgotthárd riuscimmo a sconfiggere in campo aperto l'esercito ottomano la cui forza bellica era stata ritenuta la più potente in tutto il mondo. Anche se questa affermazione non è del tutto vero - poiché, pur trattandosi di truppe élite dei giannizzeri, la vittoria fu ottenuta contro una parte più piccola dell'esercito ottomano - l'importanza della battaglia, rappresentante una pietra miliare nella storia, è indiscutibile. In realtà, furono la strategia e la tecnologia militare moderna dell'Europa occidentale a costringere in ginocchio l'esercito ottomano più agguerrito e in superiorità numerica. Tale strategia ha le sue radici nella trasformazione completa degli eserciti nella parte occidentale dell'Europa soprattutto in conseguenza alla Guerra sanguinosa dei Trent'anni (1618-1648). Le truppe una volta organizzate su basi feudali si trasformarono in eserciti di massa ben allenati e attrezzati con armi da fuoco, in grado di spostarsi e combattere ordinatamente. Esse, come le squadre francesi e dell'impero, risultarono senz'altro più potenti ed efficaci - nel nostro caso delle truppe ottomane che si spostavano e combattevano meno ordinatamente. Riconoscendo questo vantaggio, divenne possibile la liberazione dell'Ungheria. Non sarà mica una pura coincidenza causale che Montecuccoli scrisse in quell'era le sue famose opere che lo avrebbero fatto considerare padre del ragionamento militare moderno, sino ai nostri giorni. La sua guida militare contenente anche la descrizione della battaglia di Szentgotthárd, con l'aggiunta successiva di varie integrazioni, rimase in uso ancora per secoli e dobbiamo anche a lui che questa battaglia ha acquisito fama mondiale.

Dopo il combattimento gli alleati dovettero affrontare difficoltà di rifornimento, gran parte delle truppe cristiane divenne incapace a combattere e quindi non ebbe coraggio a scontrarsi di nuovo con l'esercito principale degli ottomani che comunque si trovò in una situazione simile. La traversata del Rába poteva comportare conseguenze tragiche e d'altronde, c'erano anche altri motivi politici a costringere alla chiusura veloce delle operazioni militari. L'attenzione dell'imperatore si rivolse ormai sul futuro del ramo spagnolo degli Asburgo, infatti era prevista la morte imminente del re spagnolo e quindi, una guerra di successione. A tutto ciò si aggiunse anche la grave situazione economica dovuta alla guerra turca che confermava la veridicità della famosa frase del condottiero Montecuccoli: "Per fare la guerra occorrono tre cose: soldi, soldi, soldi." Considerando queste circostanze, il risultato della battaglia di Szentgotthárd rappresentò un vero asso per procedere in maniera veloce alla pace di Vasvár purtroppo con conseguenze devastanti e tragiche per gli ungheresi.

In occasione dell'anniversario 350° della battaglia di Szentgotthárd e della pace di Vasvár i Comuni delle due città, in collaborazione con il Centro di Ricerca delle Discipline Umanistiche dell'Accademia Ungherese delle Scienze, hanno commemorato insieme questi eventi rilevanti anche nella storia europea, nell'ambito di una conferenza scientifica internazionale. Nel corso della conferenza intervenivano numerosi storici ungheresi e stranieri, evocando sotto vari aspetti i momenti importanti della battaglia e della pace. Questo volume contiene i risultati delle ultime ricerche compiute nell'argomento e riporta anche le opere artistiche e culturali nate proprio per la commemorazione giubilare. Il personale del Comune ed i volontari entusiasti dell'Associazione Storia Locale fornivano un contributo inestimabile alla pubblicazione del libro, senza il loro lavoro accurato e coscienzioso non si poteva portare al termine questo progetto. Qui colgo l'occasione per esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro, compresi i partecipanti della conferenza, che hanno aiutato la realizzazione e hanno contribuito al successo dell'evento. Purtroppo, non tutti di loro possono godere dei risultati: il 13 dicembre dello scorso anno è deceduto lo storico, storico della cultura, R. Várkonyi Ágnes, socio ordinario dell'Accademia Ungherese delle Scienze, professoressa emerita del Dipartimento Storia Ungherese nel Medioevo e nell'Età Moderna presso la Facoltà delle Discipline Umanistiche dell'Università degli Studi Eötvös Loránd, ricercatore considerevole dell'era della battaglia di Szentgotthárd che in questo argomento aveva arricchito la storiografia con numerosi studi e analisi scientifiche. Questo libro è dedicato alla sua memoria!



Riassunto

350 anni fa...

Non capita spesso che un importante anniversario storico cada a una festa nazionale; la festa commemorativa della battaglia di Szentgotthárd di 350 anni fa invece poteva essere celebrata il 1 agosto 2014. I Comuni di Szentgotthárd e Vasvár hanno mobilitato forze significative per festeggiare degnamente questa notevole data di ricorrenza annuale. Per ricordare la battaglia, quasi tutto l'anno si svolgevano manifestazioni legate a questo avvenimento di grande interesse.

Il 16 e 17 maggio 2014, nel quadro di una conferenza internazionale, erano evocati gli avvenimenti di 350 anni fa, gli episodi della battaglia di Szentgotthárd e la pace di Vasvár, con il titolo "Guerra e Pace nell'epoca di Zrínyi Miklós". Il simposio scientifico è stato organizzato dai Comuni di Szentgotthárd e Vasvár, dal Centro di Ricerca delle Discipline Umanistiche dell'Accademia delle Scienze Ungherese e dall'Istituto e Museo di Storia Bellica del Ministero della Difesa. Era il ministro della difesa, dr. Hende Csaba, a ricoprire il ruolo di patrono dell'evento.

Nel 2014 abbiamo festeggiato l'anniversario 350° della battaglia di Szentgotthárd e della pace di Vasvár e in tale occasione le due città hanno commemorato insieme questi eventi rilevanti anche nella storia europea nell'ambito di una conferenza scientifica internazionale. Nel corso della conferenza di 2 giorni, il 16 maggio a Szentgotthárd e il 17 maggio a Vasvár, intervenivano numerosi storici ungheresi e stranieri. Gli studiosi turchi, francesi e ungheresi evocavano sotto vari aspetti i momenti importanti della battaglia e della pace.

Il dibattito scientifico è stato iniziato il giorno di venerdì all'Hotel Lipa. Erano i Sindaci di Szentgotthárd e Vasvár, Huszár Gábor e Kovács Tilda, ad inaugurare la conferenza. Il responsabile dell'organizzazione, il professore Tóth Ferenc, nel suo intervento riferiva ad una precedente festa commemorativa, un'altra conferenza scientifica svolta presso lo stesso luogo nel 2004. Sottolineava l'importanza dell'evento che contribuiva ad inserire la battaglia di Szentgotthárd nell'opinione pubblica europea e nella storia diplomatica internazionale. La precedente conferenza aiutava la ricerca scientifica, portando alla luce nuovi elementi.

Dopo l'inaugurazione Fodor Pál (Centro di Ricerca delle Discipline Umanistiche dell'Accademia delle Scienze Ungherese) nel suo discorso presentava l'impero ottomano del XVII secolo. Il riassunto in ungherese del discorso di Jean Bérenger (Università di Parigi-Sorbonne), in assenza dell'autore, è stato letto ai presenti da Tóth Ferenc. Czigány István (Istituto di Storia Bellica del Ministero della Difesa) parlava delle forze e dei poteri militari tra il 1660-64. Il discorso di Özgür Kolçak (Università di Istanbul) riferiva alla composizione e alla strategia dell'esercito ottomano, mentre Kelenik József (Istituto di Storia Bellica del Ministero della Difesa), intitolando il suo intervento „Combattimento al fiume”, parlava della difesa di Zrínyi-Újvár e della battaglia di Szentgotthárd. Négyesi Lajos (Università di Servizio Pubblico) presentava al pubblico gli esiti recenti della ricerca del campo di battaglia. Nagy Levente (Università degli Studi Eötvös Loránd) metteva a confronto Montecuccoli e Zrínyi e anche il discorso di Hausner Gábor (Istituto di Storia Bellica del Ministero della Difesa) arricchiva le nostre conoscenze su Zrínyi. Jean Garapon (Università di Nantes) parlava delle reminiscenze del conte Coligny-Saligny, Harai Dénes (Università Panthéon-Sorbonne) presentava gli avvenimenti della battaglia di Szentgotthárd riportati nel libro dei viaggi di Charles Le Maistre, Tóth Ferenc (Centro di Ricerca delle Discipline Umanistiche dell'Accademia delle Scienze Ungherese) invece parlava del ruolo di Carlo di Lorena, svolto nella battaglia di Szentgotthárd. Il riassunto in ungherese del discorso di Yann Lignereux (Università di Nantes), visto che l'autore non poteva presentarsi di persona, è stato letto ai presenti da Tóth Ferenc. Sudár Balázs (Centro di Ricerca delle Discipline Umanistiche dell'Accademia delle Scienze Ungherese) riassumeva le fonti turche, mentre il discorso di Etényi Nóra (Università degli Studi



Eötvös Loránd) riguardava l'opinione formatasi sulla battaglia di Szentgotthárd nella stampa e nei volantini tedeschi. Nel 1664 aumentò significativamente il numero dei volantini e degli opuscoli stampati, contenenti incisioni e ritratti equestri.

Quindi la serie di interventi scientifici continuava a Vasvár, nel Palazzo della Pace. I presenti potevano ascoltare il discorso di Jean-Pierre Bois (Università di Nantes) sul concetto della pace. La pace era sempre un elemento costante delle guerre alla quale gli imperatori nel XVII attribuivano grande interesse personale. Nel suo intervento anche R. Várkonyi Ágnes (Accademia delle Scienze Ungherese) metteva in rilievo in modo particolare l'importanza della pace di Vasvár. Tra gli storici esistono diverse opinioni in merito, qualcuno di loro la ritiene addirittura vergognosa, altri invece una pace inevitabile che avrebbe portato prosperità, secondo i francesi invece si tratta di una vittoria sottratta. Pálffy Géza (Centro di Ricerca delle Discipline Umanistiche dell'Accademia delle Scienze Ungherese) raccontava le vicissitudini della Santa Corona durante la guerra turca, Tóth Hajnalka (Università degli Studi di Szeged) invece parlava delle iniziative diplomatiche tra gli ottomani e gli Asburgo. L'intervento di Zágórhidi Czigány Balázs e Benczik Gyula (Centro della Provincia Vas dell'Archivio Nazionale) mirava a rappresentare le devastazioni causate dalla guerra nella zona di Szentgotthárd e Vasvár nei secoli 16-17. Sarlai Szabolcs (Szombathely) presentava l'area del fiume Rába nel 1683 con gli occhi dell'ingegnere militare italiano, Marsili.

Perjés Géza fu ricercatore riconosciuto dell'epoca in oggetto, uno di coloro che conoscevano fino in fondo tutti i momenti della battaglia di Szentgotthárd. Il suo studio è stato pubblicato, tra gli altri, nella monografia "Szentgotthárd" nel 1981. In questo volume è stato inserito, con il consenso della sua vedova, la più recente versione in cui analizza in maniera esaustiva gli avvenimenti della battaglia, sottolineando gli antefatti e le conseguenze della campagna militare degli anni 1663-64.

Tra gli storici ungheresi partecipanti alla conferenza alcuni ci hanno dato consenso a presentare le loro opere precedentemente pubblicate.

Nella prefazione Tóth Ferenc assume gli eventi della battaglia di Szentgotthárd.

Lo studio di Czigány István sulla "guerra strana" del 1661 inizia con gli anni ancora pacifici, prima che l'impero ottomano e la Casa degli Asburgo dichiarassero guerra, ma quando in Transilvania era stata già scoppiata la guerra. È la campagna militare del 1661 di Montecuccoli che viene considerata "guerra strana" dagli storici. L'opera analizza dettagliatamente la serie degli eventi fino alla grande guerra del 1664, il contrasto tra Zrínyi e Montecuccoli.

Lo studio di Sudár Balázs esamina le fonti turche sull'occupazione di Zrínyi-Újvár. Di questo evento esistono numerose opere nella storia musulmana e la descrizione dell'assedio risulta molto interessante anche per la carenza delle relative fonti cristiane – aggiunge l'autore.

Aveva studiato sette opere turche e quindi ha tradotto di nuovo quattro di esse, compreso il libro dei viaggi di Evliya Celebi. Sudár Balázs riteneva importante sottolineare: "Le fonti ottomane sono senz'altro opere contemporanee e anche se non sono basate in ogni caso su esperienze dirette, risultano supportate dalla conferma di testimoni oculari degli avvenimenti."

Nella loro opera intitolata "Raimondo Montecuccoli e gli ungheresi" Nagy Levente e Hausner Gábor ricordano il lavoro del storico militare Perjés Géza, in cui l'autore mette in rilievo la tattica di Montecuccoli e analizza le sue opere di scienza militare. Nagy Levente e Hausner Gábor prendono in esame le opere storiche sulla ricerca su Montecuccoli, menzionando anche le difficoltà affrontate, specialmente nell'elaborazione delle lettere. Lo studio richiama anche i rapporti d'amore di Montecuccoli, tra i quali quello con la regina svedese Cristina.

Nella sua opera Négyesi Lajos scrive sulla rappresentazione della battaglia di Szentgotthárd sulla mappa gigante di Henrik Ottendorf. „La battaglia svolta il 1 agosto 1664 accanto a Nagyfalú (Mogersdorf), vicino a Szentgotthárd, è uno degli eventi meglio documentati dell'epoca in oggetto. Oltre alle abbondanti fonti scritte sono disponibili incisioni rappresentanti degli avvenimenti. Esse, a seconda dello scopo per il quale erano state realizzate (illustrazione per giornali dell'epoca, allegato per libri, incisioni per dimostrare la battaglia) rappresentano in maniera diversa, con più o con meno dettagli, il campo e gli avvenimenti” – scrive l'autore. Nella sua opera Négyesi mette a confronto le incisioni di Ottendorf, Priorato e di un autore ignoto.



Lo studio di Tóth Ferenc rappresenta la battaglia di Szentgotthárd dal punto di vista dei francesi, riportando nuove fonti. L'imminente anniversario degli eventi bellici del 1664 in Ungheria – tra i quali anche la battaglia di Szentgotthárd - aveva attirato di nuovo l'attenzione sulle fonti disponibili in Ungheria e all'estero. L'autore mette in rilievo in primo luogo le opere riassuntive e gli studi approfonditi di R. Várkonyi Ágnes, la monografia di Etényi Nóra, rilevante per la storia della stampa e della comunicazione, nonché i risultati della ricerca di Pálffy Géza sul titolo di comandante generale di Zrínyi Mikló e di Négyesi Lajos sul campo della battaglia. “Le opere pubblicate all'estero si considerano notevoli in particolare per la comunicazione delle fonti e qui occorre evidenziare il libro dei viaggi dettagliato dell'abate Le Maistre, importante testimone oculare della campagna militare del 1664. Nel corso degli ultimi anni, in due significative raccolte pubbliche francesi - nell'archivio militare centrale (Biblioteca Nazionale Francese, Parigi) - ho trovato altre due fonti piccole, legate a questo argomento” – scrive l'autore nella sua opera, pubblicando anche la traduzione delle fonti in ungherese.

Pálffy Géza rappresenta la rassegna militare del 17 settembre 1663 a Vat, nella provincia Vas, evento significativo della grande guerra turca degli anni 1663-64.

L'opera “Linea di difesa al Rába e la zona di Szentgotthárd“ di Baráth Zsolt rappresenta in maniera precisa e illustrativa l'area della battaglia. Inoltre, spiega perché il Rába poteva essere considerato linea di difesa, menzionando le fuoriuscite periodiche del fiume.

Nel 2014 il ricercatore della storia locale e poeta amatoriale Csuk Ferenc ha scritto una poesia costituita da sette strofe sulla battaglia di Szentgotthárd. L'opera è stata illustrata dagli studenti del Liceo Vörösmarty.

In estate 2014, nel quadro dei Giorni Storici di Szentgotthárd, in memoria dell'anniversario 350° della battaglia, è stata aperta una mostra. La principale attrazione di essa era un modello topografico digitale - nominato „DiVit” - rappresentante gli eventi della battaglia.

Il modello topografico digitale simulava il luogo della battaglia su un modello altometrico. Tramite un software di comando multimediale apparivano immagini, riprese video, effetti sonori e testi, disponibili su più schermi. Questa presentazione interattiva rendeva possibile ai visitatori di conoscere gli eventi, i momenti più importanti della battaglia di Szentgotthárd del 1 agosto 1664. I singoli eventi della battaglia, gli spostamenti delle truppe apparivano proiettati sul modello altometrico tridimensionale, accompagnati da effetti sonori. A ogni scena di battaglia apparteneva una spiegazione. Contemporaneamente, su uno schermo LCD, erano mostrate altre immagini rappresentando le persone partecipanti alla battaglia, le armi usate, mappe e l'ex campo di battaglia oggi. Oltre all'animazione illustrativa i visitatori potevano scegliere altre opzioni dal menu; per i bambini era previsto un quiz, con risposte da scegliere in base alle singole scene sul modello topografico e inoltre, nel menu “Conosci-teca” erano disponibili ulteriori informazioni sui concetti, sulle persone partecipanti, sui luoghi e sulla cronologia della battaglia. La quarta opzione del menu offriva di ascoltare la poesia del poeta amatoriale e ricercatore della storia locale, Csuk Ferenc, sulla battaglia di Szentgotthárd, raccontata dall'autore in sette strofe.

Nell'allegato di questo volume, sotto il titolo “Conosci-teca”, sono raccolte tutte le informazioni sul concetto, sulle persone partecipanti, sui luoghi e sulla cronologia della battaglia che - come un'enciclopedia interattiva - possono essere richiamate dai lettori anche per capire meglio le opere qui pubblicate e gli avvenimenti della battaglia di Szentgotthárd.



Tartalom

Előszó	8
Szentgotthárdi csata	23
TANULMÁNYOK	51
A szentgotthárdi csata 1664. augusztus 1.	55
A furcsa háborútól a nagy háborúig 1661–1664	107
Török források Zrínyi-Újvár bevételéről	121
Raimondo Montecuccoli és a magyarok	141
A szentgotthárdi csata francia szemmel Újabb francia források a szentgotthárdi csatáról	187
Az 1663–1664. évi nagy török háború egyik meghatározó eseménye: hadimustra 1663. szeptember 17-én a Vas megyei Vátnál	211
A szentgotthárdi csata ábrázolása Henrik Ottendorf óriástérképén	233
A Rába védelmi vonal és Szentgotthárd térsége a 17. század derekán	257
A szentgotthárdi csatában részt vett franciák bejegyzései Vitnyédy Pál album amicorumában	297
.....	
Rilke Kristóf kornétás szerelmének és halálának legendája	305
A csata emlékezete	310
Szentgotthárdi Történelmi Napok	325
ÖSSZEFOGLALÓK	351
TUDÁSTÁR	375
Kronológia	379
A csatában és az előzményekben szerepet játszó személyek	383
Fogalmak	390

